



LUIGI PEDRAZZINI  
Dipartimento delle istituzioni

50 anni del Consiglio Comunale di Cadempino  
*Cadempino, 29 novembre 2003*

**Democrazia è partecipazione e responsabilità !**

Signore e Signori,

è bello festeggiare con voi quest'oggi i 50 anni di vita del Consiglio comunale di Cadempino e con voi sottolineare decenni d'impegno politico che hanno reso questo Comune fra i più floridi del Cantone.

Prova ne è il fatto che proprio mercoledì il Consiglio di Stato ha approvato una risoluzione che ha autorizzato questo Comune a disporre di un capitale proprio superiore al gettito annuale d'imposta: una situazione non usuale per la stragrande maggioranza dei Comuni ticinesi.

Anch'io mi unisco al coro di coloro che hanno rivolto un pensiero riconoscente a tutte le persone che durante questi ultimi 50 anni hanno lavorato nel Consiglio Comunale del vostro Comune, a tutti coloro che hanno discusso, hanno proposto, hanno criticato, hanno suggerito, hanno votato, hanno, per dirla in sintesi, reso concreto l'esercizio della democrazia.

Riconoscenza va pure espressa a coloro che si sono impegnati nell'esecutivo di questo Comune modello, fortunato forse, ma soprattutto lungimirante, capace di precorrere i tempi e di creare perciò le condizioni migliori per la sua popolazione.

L'arte della politica è anche quella della previsione, del saper guardare avanti e predisporre tempestivamente le condizioni per cogliere i vantaggi che offre l'evoluzione dei tempi. E non si può certo negare che i vostri amministratori hanno sempre saputo guardare avanti e continuano a farlo.

Sapete che a livello cantonale è in atto, tramite il processo delle aggregazioni, una sorta di rivoluzione dell'assetto geografico del Comune ticinese. Noi crediamo che questa ricomposizione territoriale sia la condizione necessaria per assicurare al Comune del domani una posizione più forte, una più grande capacità di costruire un progetto in grado di valorizzare il territorio e di ottimizzare i servizi.

So che il discorso delle aggregazioni non è qui di grande attualità, anche per la situazione privilegiata che state vivendo.

Non è di questo, comunque, che voglio parlare quest'oggi a Cadempino.

Penso infatti che l'occasione sia più che opportuna per fare un altro discorso, altrettanto attuale, rivolto non soltanto a voi, ma a tutti i ticinesi !

Fra meno di sei mesi si terranno le elezioni comunali per il rinnovo dei Consigli Comunali e dei Municipi.

Immagino che non sarà sempre facile comporre le liste, trovare persone disponibili per l'impegno politico. Oggi nei Comuni sono attivi, pensate, ben 3'935 consiglieri comunali e 1'211 municipali. Un piccolo esercito della democrazia, lo potremmo definire. Il recente passato sta purtroppo a dimostrare che la ricerca di candidati diventa sempre più difficile, che l'interesse per la politica diminuisce (come attestano i tassi di partecipazione alle elezioni e alle votazioni) e che un numero sempre più limitato di persone accetta la sfida del confronto elettorale.

Posso testimoniare personalmente che non è facile fare politica di questi tempi, che non è sempre gratificante, che è molto più facile leggere sui giornali un giudizio ingeneroso immeritato, che un elogio meritato, che anche in una piccola comunità le voci critiche sono spesso più numerose e forti di quelle elogiative.

Posso pure assicurarvi che l'impegno da approfondire è molto, e poco importa se sei municipale di Lugano, di Cadempino o di Campo Valle Maggia. Anzi: paradossalmente, più è piccolo il Comune, maggiore deve essere la versatilità, la disponibilità, la capacità dell'amministratore comunale di affrontare situazioni diverse fra loro, di essere a un tempo giurista, tecnico comunale, operaio, confessore, mediatore, promotore, trascinatore...

Ma tutto questo non deve farci dimenticare che una società progredisce, cresce non solo in senso economico, ma anche civile, culturale e sociale, fintanto che una maggioranza di suoi cittadini si preoccupa del bene comune, sa guardare al di là dei muri domestici.

Che senso ha ricordare il 200° dell'entrata del Cantone nella Confederazione, e quindi della nascita dello Stato e Repubblica del Cantone Ticino, se non sottolineiamo che l'esistenza di un progetto di Stato si fonda sull'impegno e la responsabilità di tutti i suoi cittadini.

E allora come non rivolgere un appello alle cittadine e ai cittadini ticinesi affinché si preparino a vivere con impegno la prossima stagione elettorale, si preoccupino di conoscere e discutere i problemi delle rispettive comunità e si rendano maggiormente disponibili per le liste dei Consigli comunali e dei Municipi.

Certo, anche i partiti avranno la loro fetta di responsabilità se vorranno recuperare il cittadino alla politica comunale.

Dovranno essere capaci di rendere allettante l'offerta d'impegno, costruirla sulla base di un progetto politico per il Comune, e non nell'ottica di una difesa del "cadreghino".

Dovranno dare concrete opportunità di elezione a tutti i candidati e, se mi permettete, soprattutto ai giovani che si affacciano per la prima volta alla finestra della politica.

Ma è soprattutto il cittadino il vero cuore della democrazia; il cittadino che, al di là dei meriti e dei demeriti dei partiti, delle difficoltà della politica (in parte reali, in parte create dalla nostra tendenza a ingigantire la sostanza delle cose) della gratitudine o dell'ingratitudine, deve riscoprire la sostanza del problema: la democrazia è partecipazione, la democrazia è responsabilità !

Per la stragrande maggioranza di coloro che prenderanno parte alle elezioni comunali del prossimo anno non ci saranno, in caso di elezione, lauti compensi (che presto o tardi dovranno comunque essere rivisti in tutti i comuni perché le indennità odierne sono lontane dal giusto compenso che va riconosciuto a chi lavora per la comunità); non ci saranno posizioni di vantaggio dalle quali trarre prestigio, potere, profitti materiali indiretti; non ci sarà la celebrità, la fama. Ci sarà solo e soprattutto da lavorare per il bene comune.

Ma questo è ciò che deve contare, questo è ciò che ha permesso al Ticino di crescere nel corso dei 200 anni della sua storia di Cantone Confederato.

Impegno, partecipazione, responsabilità perché la politica torni a essere motore del progresso comune, materiale e spirituale !

Luigi Pedrazzini  
Consigliere di Stato